



MA MI MÒ
CENTRO TEATRALE

MARCHE
TEATRO
TEATRO DI RILEVANTE
INTERESSE CULTURALE

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

TEATRONAZIONALE
TEATRO
STABILE
TORINO

STABAT MATER

TRILOGIA SULL'IDENTITÀ - CAPITOLO II

drammaturgia e regia **Liv Ferracchiati**

con (in o.a.) **Liv Ferracchiati, Francesca Gatto, Chiara Leoncini, Livia Rossi**

aiuto regia **Piera Mungiguerra**

scene **Giuseppe Stellato**

costumi **Laura Dondi**

luci **Emiliano Austeri**

suono **spallarossa**

produzione **Centro Teatrale MaMiMò, Marche Teatro, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale**



Liv Ferracchiati torna a lavorare sul testo, vincitore del premio Hystrio Nuove scritture di scena 2017, *Stabat Mater*.

Un testo che rifugge dall'autobiografia perché sintesi di un lavoro di interviste e raccolta di esperienze sulla costruzione del genere, realizzato tra il 2013 e il 2015, prima del debutto alla Biennale di Venezia diretta da Antonio Latella.

Stavolta la regia si concentra sull'astrazione di azioni, scene e costumi: i ricordi del protagonista, uno scrittore trentenne, affrontano le tappe esistenziali della sua maturazione di essere umano.

Incapace di sostenere la relazione con la propria compagna di vita, cerca disperatamente di recidere il cordone ombelicale e ottenere dalla Madre un patentino che lo autorizzi ad esistere. La Psicologa che lo accompagnerà in questo percorso metterà in evidenza i cliché e gli stereotipi che, senza esserne cosciente, si è messo addosso.

La società in cui tutti noi viviamo ci ingabbia in forme prestabilite dal genere, fare a meno di queste gabbie provoca smarrimento e pone di fronte ad un quesito filosofico esistenziale: in che termini posso comunicarmi agli altri.

Tramite la scrittura, inventando nuove possibilità, artistiche ed esistenziali, creando cortocircuiti di convenzioni, il protagonista cerca di farsi spazio nella vita, anche se il mondo intorno a lui non lo contempla, come non contempla nessuno di noi qualora voglia esulare da ciò che è noto.

Andrea, uomo trans, si sforza di emulare i modelli maschili con cui è cresciuto, ma nel momento in cui recita quei ruoli le sue parole franano, avvampa di vergogna e alla fine si fa guidare dal femminile che ha intorno, e si aggrappa silenziosamente al proprio femminile, al proprio corpo, per incominciare a immaginare una nuova modalità relazionale e sessuale fatta di ascolto e rispetto reciproco.

Un nuovo cast e un allestimento completamente rinnovato animano la volontà di far rivivere un progetto che sembra ora necessario alla luce dei cambiamenti, o meglio delle regressioni, sociali e politiche sui temi quali i diritti, l'autodeterminazione e la libertà d'espressione identitaria.

**PRIMA RAPPRESENTAZIONE: VENEZIA,
BIENNALE TEATRO 2017. 45. FESTIVAL
INTERNAZIONALE DEL TEATRO, 4 AGOSTO
2017**



**PREMIO HYSTRIO NUOVE SCRITTURE DI
SCENA 2017**

Stabat Mater di Liv Ferracchiati, che colpisce per personalità e originalità. Un raro esempio di riuscita commedia italiana dal sapore anglosassone. All'interno di una struttura drammaturgica complessa e gestita con mano ferma, spiccano dialoghi credibili e incalzanti, ricchi di una destrezza ironica che ricorda il primo Woody Allen. Ne è protagonista Andrea, "un uomo in corpo di femmina, e anche uno scrittore", del quale il testo esplora un immaturo attaccamento alla madre e una propensione nevrotica a sedurre. Con uno sguardo lucido e spietato sulla solitudine e, forse, sull'egoismo indispensabili a conquistarsi una piena autonomia.

Le motivazioni della giuria del Premio Hystrio-Scritture di Scena 2017 – formata da Serena Sinigaglia (presidente), Laura Bevione, Fabrizio Caleffi, Claudia Cannella, Roberto Canziani, Sara Chiappori, Renato Gabrielli, Roberto Rizzente, Massimiliano Speziani e Diego Vincenti





Quel che più conta è che Ferracchiati il teatro lo conosce e lo sa scrivere. Benissimo. I suoi dialoghi sono moderni, veloci, performativi. Incidono la scena come una sciabola che sa bene dove andare a colpire. Un goleador che segna ogni volta che tira. Con un'ironia diffusa che dello spettacolo è la cifra stilistica, il filo rosso attraverso cui raccontare di sé, dopo che il brutto è decantato. Forse non tutto, ma quanto basta per poter raccontarlo senza cedere all'autocommiserazione o all'ira funesta.

Alessandra Bernocco - Multiversi



MaMiMò



TRAILER



FOTO

DISTRIBUZIONE

Ludovica de Luca
distribuzione@mamimo.it
3407164885

ORGANIZZAZIONE

Alida Raschiani
organizzazione@mamimo.it
3248952759

www.mamimo.it